



Convegno

L'AMBIENTE IN BIBLIOTECA. LE BIBLIOTECHE PER L'AMBIENTE: reti e altre buone pratiche

Raccolta abstract

Biblioteca
nazionale centrale
di Roma

venerdì, 15 aprile 2016
Viale Castro Pretorio, 105
ore 8:30-17:00



Con il patrocinio di:



Sponsor:



Media partner:



ABSTRACT

L'AMBIENTE IN BIBLIOTECA. LE BIBLIOTECHE PER L'AMBIENTE: reti e altre buone pratiche



Anna Laura Saso

Maturità classica Liceo Statale "F. Vivona" di Roma. Dopo la Laurea in Lettere ad indirizzo di Italianistica, all'Università "La Sapienza", ha frequentato nello stesso ateneo il corso biennale presso la Scuola Speciale per Archivisti e Bibliotecari, indirizzo "bibliotecario". Dal 1999 è Socia AIB, bibliotecaria iscritta nell'Elenco Associati. Dal 2000 presta servizio presso l'ISPRA. È tecnologo, responsabile del Settore Servizi all'utenza, dal 2007. In questa veste, oltre alla gestione delle ordinarie attività bibliotecconomiche, organizza iniziative formative, informative, divulgative e di promozione di libri, rivolte all'utenza specialistica, ma anche al territorio. Nell'ambito del Sistema Gestione Qualità UNI EN ISO 9001, è responsabile di processo per la Biblioteca e lead auditor interno, è stata referente del Coordinamento B.I.C. (Biblioteche Italiane Certificate). Cura l'indicatore "servizi bibliotecari e risorse per l'utenza" dell'Annuario dei dati ambientali ISPRA. È referente della Rete delle Biblioteche e Centri di documentazione ISPRA-ARPA-APPA e membro del relativo Gruppo di Lavoro Area 8 n.54 "Condivisione delle risorse documentali". È referente del sito web della Biblioteca ISPRA, cura l'aggiornamento della pagina web e facebook "Biblioteche di interesse ambientale" (oltre 1.000 followers) - Rete B.I.A. Ha tenuto numerosi corsi e interventi a convegni e pubblicato vari contributi. Tra i suoi interessi, i viaggi, la natura, il mare, i libri, la musica, i dolci. Per i suoi tre figli adolescenti, ha creato nella sua casa una sorta di allegra fattoria eco-didattica con vari animali domestici (cane, gatto, conigli ecc.).

Verso la rete nazionale delle biblioteche ambientali: le biblioteche e i centri di documentazione di interesse ambientale. Stato dell'arte e tipologie esistenti

Il Convegno L'ambiente in biblioteca. Le biblioteche per l'ambiente: reti e altre buone pratiche, è stato pensato e promosso allo scopo di favorire l'incontro delle istituzioni bibliotecarie operanti sul territorio nazionale in ambito ambientale, che ci piace chiamare Biblioteche di Interesse Ambientale (B. I. A.), di promuovere la conoscenza delle diverse realtà esistenti, delle risorse informative disponibili e delle best practices adottate, di rafforzare i rapporti di collaborazione esistenti e istituirne di nuovi, di condividere competenze e strutture tecnologiche, creare nuove sinergie anche nell'ambito delle attività formative, informative e divulgative, incoraggiare il confronto e il costruttivo dibattito tra tutti gli attori di questo variegato mosaico, nella logica del mutuo supporto e a beneficio dell'erogazione agli utenti dei servizi inerenti le tematiche legate all'ambiente.

Riprendendo la tassonomia tripartita proposta da Waldemaro Morgese (Convegno Stelline del 2013), una biblioteca può essere considerata afferente alla rete B.I.A. se è orientata in senso ecosostenibile e ambientalistico per almeno una delle seguenti caratteristiche – che altresì possono essere anche compresenti:

- 1) adozione di soluzioni tecnologiche o infrastrutturali connotanti l'edificio e/o ubicazione fisica (in contesti verdi, parchi..)
 - 2) specializzazione delle proprie collezioni bibliografiche.
 - 3) attività operative messe in campo e/o servizi di interesse ambientale offerti al proprio bacino di utenza.
- Di conseguenza ci troviamo di fronte una gamma molto varia e vasta di biblioteche e/o centri di documentazione di interesse ambientale per definizione, architettura o inclinazione, che appaiono ai nostri occhi come i petali di uno stesso fiore:
1. le b. realizzate secondo i dettami dell'architettura sostenibile di nuova costruzione o di recupero di edifici preesistenti
 2. le b. e/o i centri di documentazione della Rete ISPRA-ARPA-APPA delle Agenzie ambientali del Sistema Nazionale della Protezione Ambientale (SI Documenta del SNPA);
 3. le b. di scienze della Terra, del Mare, di Scienze ambientali;
 4. le biblioteche di enti di ricerca (ENEA, CNR, ISS, INGV, FAO, CREA...);
 5. le b. e/o i centri di documentazione di associazioni ambientaliste, gruppi speleologici, Enti Parco, Aree protette, Accademie, Fondazioni, Musei di storia naturale.
 6. le biblioteche (e i relativi archivi) di eminenti studiosi e professori protagonisti dell'affermazione dell'ambientalismo in Italia (ad es. il Fondo Giorgio e Gabriella Nebbia c/o la Fondazione Micheletti di Brescia);
 7. le biblioteche pubbliche nel senso anglosassone di Public Libraries, in cui in maniera diffusa e varia vengono implementati i tre aspetti della tassonomia su citata, in particolare i progetti di educazione ambientale e le attività orientate alla divulgazione dei principi della sostenibilità.

Nell'ottica di offrire, secondo il principio della cosiddetta "spinta gentile", spunti orientati all'adozione di comportamenti ecosostenibili, atti a contemperare il perseguitamento del benessere dell'uomo con il rispetto dell'ambiente, sono stati realizzati e inseriti nella cartellina del convegnista alcuni documenti: il Decalogo dell'Eco-Bibliotecario", l'Eco-decalogo per l'utente, il Calendario biblioambientale, pensato ai fini della programmazione, da parte delle biblioteche, di "eco-biblioeventi".

Ecodecaloghi e calendario biblio-ambientale possono essere considerati già di per sé best practices che le biblioteche B.I.A. possono mettere in campo. Altro esempio in questo senso è il Concorso di grafica e comunicazione EnergicaMENTE per l'ideazione di una locandina che contenga un messaggio chiaro ed efficace inerente il risparmio energetico, il rispetto per l'ambiente e l'uso responsabile delle risorse, destinata alle biblioteche. L'iniziativa è stata accolta con grande entusiasmo: sono pervenute 91 splendide locandine. Saranno premiate le quattro locandine che saranno giudicate le valide ed più efficaci – e la scelta è tutt'altro che facile.

Il nostro auspicio è che il fitto e variegato programma della giornata, articolato in tre sessioni molto dense, possa offrire a tutti presenti una vasta rosa di stimoli e argomenti di dibattito, sia al personale bibliotecario proveniente da contesti diversi e geograficamente distanti, sia agli altri presenti (ricercatori, tecnici, studiosi, liberi professionisti, studenti...), secondo un fruttuoso approccio interdisciplinare.

A corredo delle informazioni comunicate oralmente nel corso della giornata, a beneficio dei convegnisti, sono stati realizzati poster tematici riguardanti vari aspetti significativi del mondo bibliotecario e dell'impegno per il rispetto dell'ambiente.

Per ulteriori informazioni, si rimanda alle pagine web:

(<http://www.isprambiente.gov.it/it/biblioteca/servizi/biblioteche-di-interesse-ambientale-1>) e facebook "Biblioteche di interesse ambientale".

ABSTRACT

L'AMBIENTE IN BIBLIOTECA. LE BIBLIOTECHE PER L'AMBIENTE: reti e altre buone pratiche



Anna Gallo

Laureata in Scienze Politiche presso l'Università degli Studi di Pisa, dal 1990 a Milano, attualmente svolge la sua attività di Responsabile e Referente del Centro di Documentazione Scientifico Ambientale dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia - Arpa Lombardia.

Dal 2006 lavora alla creazione e sviluppo del Centro di Documentazione Scientifico Ambientale di ARPA Lombardia con l'intento di arricchire la comunicazione, l'informazione e lo scambio di documenti in tema di ambiente. In particolare il Centro si propone di gestire, promuovere e diffondere la documentazione tecnico-scientifica prodotta principalmente in Arpa Lombardia ma anche da Regioni, Enti Locali, dalla Rete documentale di ISPRA-ARPA-APPA del SNPA, Università ed Istituti di ricerca.

La struttura si basa su un modello attento alle esigenze territoriali dei Dipartimenti, e Delle Direzioni e dei Settori della Sede Centrale, condividendo attraverso la rete tutte le risorse documentarie, garantendo la massima collaborazione e favorendo l'aggiornamento legislativo, scientifico e normativo per lo svolgimento delle attività e rendere disponibile il patrimonio di documentazione, sia agli utenti interni che esterni di ARPA Lombardia. Ad oggi si occupa di:

gestione e sviluppo del patrimonio della documentazione scientifico ambientale; organizzazione e acquisizione e gestione del servizio biblioteca;

definizione e implementazione di un sistema di gestione ed organizzazione della documentazione derivante dalla produzione scientifica dell'Agenzia (studi, ricerche, relazioni ed articoli scientifici, sviluppo relativi a progetti nazionali ed internazionali)

raccordo con il Sistema Agenziale per la gestione e valorizzazione del patrimonio documentale e ottimizzazione dell'uso delle risorse a disposizione. Coordinatrice del Gruppo di Lavoro dei referenti della Rete documentale ISPRA - ARPA - APPA - GdL n. 54 "Condivisione delle risorse documentali"

Le biblioteche e i centri di documentazione ISPRA-ARPA-APPA: la Rete SI-Documenta del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

L'idea di consolidare i rapporti di collaborazione tra le biblioteche e/o i centri di documentazione delle Agenzie ambientali e di rilanciare il ruolo della rete, risale al marzo 2012, in occasione dell'annuale appuntamento del Convegno delle Stelline.

A partire da quella data, i referenti di un gruppo di Agenzie ambientali, unitamente a ISPRA, su base volontaria, ha iniziato a collaborare con i colleghi delle strutture partner per rafforzare gli strumenti atti a supportare al meglio le esigenze di studio e di ricerca dei propri utenti interni.

Fin da subito è apparso chiaro che, oltre alla già esistente ma informale collaborazione, per "fare rete" era necessario provvedere, in maniera congiunta ed integrata, all'arricchimento delle risorse documentali, a valle della razionalizzazione degli abbonamenti in essere e della condivisione degli oneri economici.

Nel corso del 2013 è stata condotta una complessa e puntuale ricognizione delle risorse elettroniche sottoscritte dalle Agenzie e da ISPRA. Dall'analisi dei dati raccolti, è emerso che, a prescindere dall'eterogeneità delle singole realtà, la politica degli acquisti risultava riconducibile agli stessi macrofiloni di interesse (risorse scientifico-ambientali, giuridiche, di normativa tecnica).

Gradualmente si è, pertanto, consolidato l'obiettivo di costituire ufficialmente una rete bibliotecaria ISPRA-ARPA-APPA che gestisca le problematiche legate ai rapporti con i fornitori, porti ad un risparmio di scala per l'acquisto delle risorse di interesse comune, alla condivisione delle medesime, nonché auspicabilmente delle necessarie infrastrutture tecnologiche.

Parallelamente, sul sito dell'ISPRA, sono state implementate e costantemente aggiornate le pagine web dedicate alle biblioteche e ai centri di documentazione di interesse ambientale, con la messa a disposizione dei file e del Poster della Rete ISPRA-ARPA-APPA completo di tutti i riferimenti dei referenti, dei recapiti, e delle risorse disponibili per ogni struttura.

Nell'aprile del 2015, il Consiglio Federale del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) ha formalizzato il Gruppo di lavoro "Condivisione Risorse documentali" (GdL 54), preposto alla definizione di uno schema di modello organizzativo e gestionale per la realizzazione di una rete documentale comune al SNPA". Tra i suoi obiettivi, ricordiamo:

- L'elaborazione di un modello organizzativo condiviso finalizzato al consolidamento/potenziamento dei servizi bibliotecari e documentali di SNPA.

- La condivisione delle risorse online possedute da SNPA attraverso strumenti di ricerca condivisi (motori di ricerca di ultima generazione).

- L'elaborazione di una strategia di gestione integrata delle fonti informative di interesse ambientale.

L'individuazione dei fabbisogni informativi e delle risorse atte a soddisfarli.

Il 1 marzo 2016 presso la sede di rappresentanza di ARPA Lazio si è tenuto un incontro seminariale con i referenti di tutte le Agenzie, organizzato a cura del Gruppo di lavoro del SNPA per la presentazione dell'aggiornamento della mappatura delle risorse sottoscritte dalle singole Agenzie e da ISPRA, e per la proposta di standard condivisi (le Linee guida sono attualmente in fase di revisione/discussione).

La partecipazione al seminario è stata l'occasione di prendere atto delle varie esperienze documentali delle Agenzie, non tutte dotate di un centro di documentazione, e per sollecitare l'invio di ulteriori contributi volti a rendere concretamente attiva la Rete Si Documenta.

Nel prossimo futuro, a beneficio di tutti i referenti, saranno promosse e organizzate delle attività formative finalizzate a realizzare servizi bibliotecari di livello omogeneo e standard in tutta la Rete.

ABSTRACT

L'AMBIENTE IN BIBLIOTECA. LE BIBLIOTECHE PER L'AMBIENTE: reti e altre buone pratiche



Fabiana Console

Laureata in Storia Contemporanea e bibliotecaria dal 2000 si occupa di catalogazione, indicizzazione ed in particolare cura le collezioni storiche bibliografiche e cartografiche della Biblioteca ISPRA.

Tra i suoi interessi, la Logistica in Biblioteca, le digital library, la storia della Geologia e la cartografia digitale.

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)
Biblioteca Settore Catalogazione Via V. Brancati, 48 - 00144 Roma

Le biblioteche di scienze della Terra. Strumenti per la diffusione cartografica: le collezioni cartografiche di ISPRA in rete

Il nucleo storico del patrimonio bibliografico e cartografico della Biblioteca ISPRA ha origine con il **R.D. n. 4113** del 15 dicembre 1867 istitutivo del R. Comitato Geologico che prevedeva la creazione di una biblioteca di supporto ai geologi nello studio delle Scienze della Terra.

Il patrimonio cartografico, originariamente del Servizio Geologico d'Italia (SGI), è costituito da oltre **50.000** carte geologiche, geotematiche e topografiche la cui copertura cartografica si estende a circa 170 Paesi e rappresenta un patrimonio di inestimabile valore storico e culturale.

Quasi **15.000** sono le carte descrittive del territorio italiano, di cui oltre un migliaio originali cartografici o prove d'autore acquerellate. La cartografia geologica manoscritta di fine '800 di personaggi illustri è l'emblema di una scienza che in quel periodo stava nascendo in Italia (http://www.isprambiente.gov.it/it/museo/copy_of_collezioni-cartografiche)

Sin dagli anni '90 la cartografia è stata catalogata con standard ISBD(CM), indicizzata con il Thesaurus di Scienze della Terra con descrizioni complete e molto dettagliate, tanto da avere nell'OPAC maschere di ricerca ed interrogazione ad hoc (opac.isprambiente.it)

Comprensibili esigenze di conservazione e tutela da un lato, e di diffusione dall'altro, hanno indotto a realizzare riproduzioni delle carte antiche in formato digitale. La procedura di digitalizzazione è la seguente:

- Selezione e analisi del documento
- Studio storico per definire le caratteristiche "editoriali" talvolta sconosciute: il fattore di scala, l'ubicazione geografica, l'anno di realizzazione e l'Autore
- Approfondimento e ricerca nell'Archivio storico del Servizio Geologico
- Scansione con adeguati strumenti tecnici, realizzazione per realizzare immagini raster a 300 dpi per conservare le caratteristiche originali di grafica e di stampa
- Uploading del file raster sul server, collegamento alla descrizione catalografica al fine di renderlo disponibile al download da catalogo OPAC.

Una fase successiva, in corso di sperimentazione, prevede la georeferenziazione dei file cartografici per renderli disponibili su diversi strumenti di visualizzazione geografica, ad es. Google Earth.

Dalla collaborazione tra il Servizio Geologico d'Italia, la Biblioteca e la Società geologica italiana è nata, la Sezione di storia delle Geoscienze; l'obiettivo è quello di creare un luogo (virtuale) nel quale "ricostruire e ricordare personaggi, luoghi e avvenimenti che hanno caratterizzato la storia della geologia in Italia" anche attraverso la cartografia antica.

Il valore di tale patrimonio cartografico è oggi riconosciuto anche grazie all'interesse per il settore che sempre più si va allargando, al di là di una ristretta cerchia di studiosi e collezionisti, a un pubblico di fruitori a vario titolo interessati. Lo studio dell'evoluzione storica del territorio, sia essa a scopo geologico, urbanistico, ambientale, archeologico, non può prescindere dallo studio della cartografia antica: l'imponente quantità di "disegni", mappe, carte geologiche, carte topografiche, carte catastali, costituisce una fonte inesauribile di informazioni, notizie e dati utili.

ABSTRACT

L'AMBIENTE IN BIBLIOTECA. LE BIBLIOTECHE PER L'AMBIENTE: reti e altre buone pratiche



Daniela Delogu

Laureata in Scienze Geologiche presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza". È il referente del nuovo Portale del Servizio Geologico d'Italia in ISPRA e coordina le banche dati del Dipartimento Difesa del Suolo dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.

Servizio Geologico d'Italia - Dipartimento Difesa del Suolo dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA).
Via Vitaliano Brancati 48 - 00144 Roma

Le risorse informative offerte dal Portale del Servizio Geologico d'Italia in ISPRA

Riassunto

Il portale del Servizio Geologico d'Italia - ISPRA, consultabile all'indirizzo <http://sgi.isprambiente.it/geoportal>, rappresenta un'interfaccia di servizi multipli per la consultazione online del grande patrimonio delle banche dati del Servizio Geologico d'Italia, costituito dalle informazioni territoriali e i metadati associati, sia attraverso standard internazionali quali OCG, INSPIRE e OneGeology sia attraverso piattaforme commerciali molto diffuse.

All'interno del Portale sono consultabili i metadati che descrivono la struttura ed i contenuti degli strati informativi (database, singoli dataset o serie di dataset) e relativi a servizi web di mappe.

I metadati, raccolti in un catalogo, risultano conformi agli standard EN ISO 19139 (19115 e 19119 versione Core), RNDT a quelli INSPIRE e al profilo ISO di OneGeology. Attraverso semplici strumenti è possibile attivare le modalità di ricerca ed esaminare tutte le informazioni ivi presenti.

Per consultare tutti i vari strati informativi ed effettuare semplici operazioni di overlay, è stato realizzato un visualizzatore (GeoMapView) con le recenti tecnologie javascript e flex.

Parole chiave: ISPRA, Servizio Geologico d'Italia, WebGis, WMS, WCS, WFS

Abstract

The geoportal of the Geological Survey of Italy (<http://sgi.isprambiente.it/geoportal>), represent the multiple service interface to access at the dataset about Geoscience using the International standard OGC, INSPIRE and OneGeology and/or the common commercial platform web map service.

The metadata instance stored in the metadata catalogue inside the geoportal is based on ISO standard like EN ISO 19139 (Core version of 19115 and 19119), on INSPIRE and also the metadata geological ISO profile OneGeology. The metadata describe both the categories of information data like database, single dataset or a series of dataset and also the web service.

Through simple tools it allows to search and examine documentation and databases owned by Italian Geologic Survey.

To be easily the consultation at different skills of data have been realised a GeoMapView with the javascript and flex technologies.

Keywords: ISPRA , Geologic Survey of Italy, Geoportal, WebGis, WMS, WCS, WFS

ABSTRACT

L'AMBIENTE IN BIBLIOTECA. LE BIBLIOTECHE PER L'AMBIENTE: reti e altre buone pratiche

Monica Sala

Lavora nella Biblioteca del C.R. Casaccia dell'ENEA dal 1991 e dal 1997 ne dirige e coordina i servizi. Ha sviluppato competenze in tutti i settori funzionali allo svolgimento dei servizi bibliotecari. Dal 2005 è il referente nazionale del progetto INIS dell'IAEA. Negli ultimi anni sta dedicando particolare attenzione alle tematiche dell'accesso aperto e al deposito istituzionale.

Giulio Marconi

Lavora presso la Biblioteca del Centro Ricerche ENEA Casaccia dal 1992. Si occupa principalmente dei servizi all'utenza e di NILDE. Ha contribuito alla pubblicazione ENEA, "La letteratura ambientale in Italia". È stato membro del Comitato Esecutivo Regionale della Sezione Lazio dell'AIB dal 2000 al 2003 e presidente della Sezione Lazio AIB dal 2003 al 2008.

Energia e ambiente: due facce della stessa medaglia

L'ENEA è un ente di diritto pubblico a cui la legge, 99 del 2009 affida, tra le finalità principali, il compito di operare nei campi della ricerca e dell'innovazione per lo sviluppo economico sostenibile.

Come si legge nel sito dell'Agenzia, l'ENEA è impegnata "nella prestazione di servizi avanzati nei settori dell'energia", rivolgendo la sua attenzione all'efficienza energetica e, in particolare, "nella ricerca e sviluppo di tecnologie che accrescano l'efficienza nella produzione dell'energia e nel suo utilizzo, a supporto della PA nella definizione di metodologie per la quantificazione dei risparmi energetici, utilizzate sia a livello centrale sia locale per l'applicazione delle diverse disposizioni normative, nella diffusione della cultura dell'efficienza energetica."

Se poniamo con Wikipedia che "lo sviluppo sostenibile è una forma di sviluppo economico che sia compatibile con la salvaguardia dell'ambiente e dei beni liberi per le generazioni future", possiamo dire senza tema di smentita, che coniugare economia ed ambiente è la sfida del prossimo millennio.

I temi ambientali e quelli energetici si correlano strettamente nelle attività di ricerca svolte in Enea, dove, impianti sperimentali e laboratori specializzati, permettono di sviluppare nuove tecnologie e applicazioni avanzate e di fornire servizi ad alto contenuto tecnologico promuovendo azioni di formazione e informazione sulle attività di propria competenza e di diffusione dei risultati ottenuti a fini produttivi.

Dall'inquinamento atmosferico, alla salvaguardia dei beni culturali, dalle 'vertical farm' alla scuola delle energie, dalle detrazioni fiscali per il risparmio energetico alle ricerche in Antartide, dal rischio sismico ai campi elettromagnetici e tanto altro ancora. Tutto ciò, in pratica, vuol dire studiare e lavorare per lo sviluppo sostenibile del nostro Paese e del Pianeta, nell'ottica del miglioramento della qualità della vita e con una chiara e positiva ricaduta ambientale.

L'intervento vuole evidenziare le principali attività svolte in ENEA nel settore ambientale e i mezzi e le modalità di diffusione e comunicazione delle stesse in cui si inserisce l'azione dalle Biblioteche.

Le Biblioteche ENEA, operano come un sistema unico dell'Agenzia, razionalizzando, in modo cooperativo, le proprie risorse - digitali e non - e si pongono come uno dei punti centrali per il reperimento e la diffusione dell'informazione scientifica.

Lo sforzo che le Biblioteche ENEA fanno è quello di fungere da connettore tra le tante realtà informative e applicative presenti nell'Agenzia, riportando ad unità i vari canali multidisciplinari, salvaguardando le specificità e al contempo promuovendo l'accesso all'informazione e allo scambio, con particolare riguardo ai temi dell'accesso aperto che le vedono in prima linea con l'implementazione e lo sviluppo dell'archivio istituzionale ENEA Open Archive (<http://openarchive.enea.it/>).

Energy and environment: two sides of the same coin

ENEA is a public body to which the law 99 of 2009 assigns, among the main goals, to operate in the fields of research and innovation for sustainable economic development.

As stated in the Agency's website, ENEA is involved "in the provision of advanced services in the fields of energy," turning his attention to energy efficiency and, in particular, "the research and development of technologies that increase the efficiency of energy production and use, to support the PA in the definition of methods for the quantification of energy savings, used both at central and local levels for the application of various legal provisions, in spreading the culture of energy efficiency."

If we say with Wikipedia that "sustainable development is a form of economic development that is compatible with environmental protection and the free goods for future generations", we may support, without fear of contradiction, that combine economy and the environment is the challenge of next millennium.

Environmental and energy issues are closely related in the research activities carried out in ENEA, where, experimental facilities and specialized laboratories, develop new technologies and advanced applications and provide high-tech services by promoting training and information on the activities of their expertise and the dissemination of the results obtained for production.

Air pollution, the safeguarding of cultural heritage, the 'vertical farm', the school of energies, tax credits for energy efficiency, research in Antarctica, seismic risk electromagnetic fields, and much more. All this, means to study and work for the sustainable development of our Country and of the Planet, in terms of increasing the quality of life and with a clear and positive environmental fallout.

The paper aims to highlight the main activities carried out at ENEA in the environmental sector and the means and methods of dissemination and communication of the same in which ENEA libraries carry out their action.

ENEA Libraries, operate as a single library system of the Agency, rationalizing, in a cooperative manner, their resources - digital and otherwise - and are presented as one of the central points for the retrieval and dissemination of scientific information.

The effort that ENEA libraries make is to act as a connector among the many realities of application and of information present in the Agency, reporting to unity the different disciplinary channels, safeguarding the specificities, but promoting access to information and the exchange, with particular regard to issues of open access that the ENEA Libraries strongly support in particular with the implementation and development of the institutional repository ENEA Open Archive

ABSTRACT

L'AMBIENTE IN BIBLIOTECA. LE BIBLIOTECHE PER L'AMBIENTE: reti e altre buone pratiche



Rosalia Ferrara

laureata in Lingue e letterature straniere presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", specializzata presso la Scuola Vaticana di Biblioteconomia, Master in Gestione e direzione di Biblioteca presso Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Dal 1985 bibliotecaria presso la Biblioteca dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS); dal 1992 responsabile della Sezione Prestiti e consultazione della Biblioteca ISS.

Cristina Mancini

laureata in Lettere presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", specializzata presso la Scuola Speciale Archivisti e Bibliotecari degli Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Master in Gestione e direzione di Biblioteca presso Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Dal 1994 bibliotecaria presso la Biblioteca dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS); dal 2001 responsabile dell'Ufficio Pubblicazioni in serie della Biblioteca ISS.

La Biblioteca dell'Istituto superiore di sanità: un polmone verde per la ricerca ambientale

L'Istituto superiore di sanità (ISS), organo tecnico-scientifico del Servizio sanitario nazionale, tra le sue competenze in materia di salute pubblica, annovera anche la definizione e il controllo del rischio chimico e biologico a tutela della salute della popolazione e salvaguardia dell'ambiente. Ne consegue che la Biblioteca nella sua funzione di supporto all'attività dei ricercatori possiede anche una raccolta documentaria specificatamente dedicata ai temi dell'ambiente e connessa prevenzione primaria. Rispetto ai documenti acquistati, la Biblioteca offre alla sua utenza una ricca raccolta di documenti a stampa, a carattere periodico e monografico, oltre a servizi informativi avanzati: accesso in rete al testo completo di periodici elettronici e documentazione tecnica ISS. Inoltre sul sito web della Biblioteca è disponibile il catalogo in linea che consente anche la ricerca dei documenti per argomento (soggetto e classifica). Importanti banche dati relative ai rischi ambientali chimico-biologici, prodotte e gestite dall'ISS, sono liberamente disponibili online. La Biblioteca possiede infine un'importante raccolta storica in materia ambientale che include i documenti dell'Organizzazione mondiale della sanità di cui è Depository Library e il Fondo Rari (secc. XVI-XIX), di cui fa parte una pregevole raccolta sulle acque minerali d'Italia. Le risorse informative di argomento ambientale unitamente ai servizi a supporto dell'utenza (consulenza e ricerca bibliografica, fornitura dei documenti, formazione) e alle collaborazioni con altri enti simili costituiscono sicuramente un punto di riferimento per l'informazione di qualità del settore.

The ISS Library: a green lung for the environmental research

The Istituto Superiore di Sanità (ISS) is the leading technical and scientific body of the Italian National Health Service. Its competencies in the field of public health also include the definition and control of the chemical and biological environmental risks.

Consequently the ISS Library, which supports the research activity, also holds a collection specifically devoted to the environment and primary prevention.

The ISS Library offers to its users advanced information services, including network access to full-text e-journals and ISS technical documents, as well as a rich collection of monographs. Besides, on the Library website it is available the online catalogue which also allows to search documents by topic (subject and classification code). At the same time, some important databases on chemical and biological environmental risks, produced and managed by ISS, are freely accessible online.

The ISS Library finally holds an important historical collection on the environment field which includes both documents by the World Health Organization and a valuable collection on Italian mineral waters, which is part of the Rare Book Collection (centuries XVI-XIX).

The information resources on the environment, the services available to users (reference and bibliographic research, document delivery, training) and the cooperation with other similar institutions can be considered as a valid benchmark for quality information in the environment field.

ABSTRACT

L'AMBIENTE IN BIBLIOTECA. LE BIBLIOTECHE PER L'AMBIENTE: reti e altre buone pratiche

Alberto De Rosa (*), laureato in Economia e Commercio e dottore commercialista; dal 2007 Dirigente tecnologo presso l'Istituto di Biostrutture e Bioimmagini del CNR di Napoli; dal 2014 Responsabile della Biblioteca centrale del CNR con delega di funzioni dirigenziali.

Maurizio Lazzari (*), geologo ricercatore presso il CNR IBAM di Potenza dal 2001. Dottore di ricerca in Scienze della Terra. Coordinatore del progetto BIBLIOGEORETE e di numerosi altri progetti di ricerca nazionali e regionali. Autore di oltre 100 pubblicazioni internazionali e nazionali inerenti le scienze della terra e di recente anche le applicazioni geografiche in ambito biblioteconomico.

Agata Maggio, biblioteconomista Collaboratore di ricerca al CNR-IBAM di Potenza. Specializzata presso la Scuola Vaticana di Biblioteconomia. Esperta ed autrice di pubblicazioni divulgative e scientifiche in biblioteconomia ed antropologia culturale. Presidente AIB-Sezione Basilicata. Referente catalografica della Biblioteca della Fondazione "Leonardo Sinigallì" di Montemurro (Pz).

Maria Adelaide Ranchino, laureata in Conservazione dei Beni Culturali (archivistico-librari), specializzata presso la Scuola Vaticana di Biblioteconomia, dal 2010 Tecnologo del CNR Biblioteca Centrale "G. Marconi". Responsabile Centro di Documentazione Europea ed autrice di diverse pubblicazioni scientifiche.

Roberta Zampatori, laureata in Lettere conseguita presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" e Master in Biblioteconomia conseguito presso la Scuola di Biblioteconomia Vaticana. Dal 2006 Tecnologo presso la Biblioteca Centrale del CNR di Roma in qualità di Responsabile dell'UF Monografie.

Il ruolo delle biblioteche tematiche per l'ambiente del CNR: diffusione, progetti e sostegno alla ricerca ed alle professioni

In questo contributo viene presentato lo stato dell'arte della diffusione delle biblioteche tematiche, specializzate su discipline ambientali, afferenti alla rete nazionale del CNR ed al loro ruolo specifico in relazione all'impatto sugli studi territoriali, al supporto delle attività professionali ed alla ricerca di base.

Nell'ambito delle strutture operative del CNR sono due i dipartimenti che rivestono un ruolo fondamentale e specifico nella trattazione delle tematiche legate all'ambiente: il Dipartimento Scienze del sistema Terra e Tecnologie per l'Ambiente e il Dipartimento di Scienze bio-agroalimentari. Ad essi afferiscono 21 Istituti organizzati in diverse sezioni a cui sono associate 30 biblioteche di settore. La consistenza dei beni librari e documentari presenti in queste biblioteche è definibile in circa 150.000 volumi tra monografie, riviste, encyclopedie, collane, estratti, banche dati, carte geografiche e letteratura grigia.

Tali biblioteche sono coordinate dalla Biblioteca centrale "G. Marconi" del CNR che raccoglie circa 260.000 monografie, 21.000 Periodici, circa 3500 materiali cartografici. In particolare, riguardano tematiche legate all'ambiente circa 20.000 monografie e 2000 periodici.

La Biblioteca Centrale gestisce, inoltre, il repository CNR SOLAR (Scientific Open-access Literature Archive and Repository) una banca dati di varie tipologie di pubblicazioni scientifiche finalizzata a realizzare un archivio dei prodotti italiani della scienza e della ricerca. La banca dati, costantemente aggiornata, ospita circa 7800 documenti di cui circa il 10% riconducibili a discipline ambientali.

Le diverse tematiche ambientali vengono sviluppate partendo da una conoscenza di base del territorio e delle sue dinamiche di trasformazione naturale anche in relazione alle attività antropiche, soprattutto se interagenti con gli insediamenti abitativi. Gli studi di base non possono, a loro volta, prescindere da un'approfondita analisi della bibliografia esistente sulle specifiche tematiche di ricerca. In tal senso lo sviluppo di un recente progetto, denominato BIBLIOGEORETE (Bibliografie Georeferenziate Tematiche Territoriali) e promosso dal CNR, insieme all'ISPRA, all'AIB e dalla Fondazione Museo Civico di Rovereto, ha inteso promuovere un'attività di realizzazione di bibliografie tematiche (iniziando con quelle geologiche) a livello nazionale con lo scopo di avviare delle specifiche attività di studio e ricerca a livello nazionale per realizzare delle collane di bibliografie tematiche in ambiti disciplinari diversi, tra i quali quelli di interesse ambientale. L'aspetto innovativo di tale progetto sarà quello di produrre delle cartografie tematiche avente come riferimento la distribuzione geografica dei riferimenti bibliografici censiti, al fine di verificare, in tempi brevi, quale sia la disponibilità di informazioni inerenti quella specifica disciplina ambientale per lo specifico territorio indagato.

Il suddetto progetto, che verrà sviluppato con l'ausilio dei più moderni criteri e strumenti di ricerca e con il supporto delle nuove tecnologie, oltre che dei materiali bibliografici messi a disposizione dalle biblioteche "ambientali" presenti sul territorio nazionale, avrà, certamente, positive ed utili ricadute in molteplici settori della conoscenza, quali la ricerca di base, la didattica, la libera professione e la pianificazione territoriale.

(*) relatori per la presentazione orale

Tutti i coautori hanno partecipato alla redazione della presentazione e del poster

ABSTRACT

L'AMBIENTE IN BIBLIOTECA. LE BIBLIOTECHE PER L'AMBIENTE: reti e altre buone pratiche



Leone Montagnini (Ph.D.)

Tecnico nucleare; laureato in Filosofia e in Sociologia; Dottore di ricerca in Scienze Computazionali e Informatiche. Come Funzionario presso le Biblioteche di Roma è responsabile dell'Ufficio BiblioScienze, finalizzato alla diffusione della cultura scientifica in tutte le sue declinazioni, compresa quella ambientale. In qualità di ricercatore indipendente si occupa da decenni di Filosofia e Storia della scienza, con un particolare interesse per la cibernetica. Ha tenuto conferenze in diverse Università (Pechino, Vienna, Budapest, Helsinki ecc.). Ha pubblicato numerosi saggi in Italia e all'estero, tra cui il libro: L. Montagnini, Le Armonie del Disordine. Norbert Wiener, matematico-filosofo del Novecento.

Nuclear engineering degree; M.A. in Philosophy; M.A. in Sociology; Ph.D. in Computational and Computer Sciences. As an Officer at Biblioteche di Roma, he is the person in charge of Ufficio BiblioScienze, aiming to foster the scientific culture in all its forms, including the environmental one. As an independent researcher, he has been studying for decades philosophy and history of science, focusing on Cybernetics. He lectured in various universities (Beijing, Vienna, Budapest, Helsinki etc.). He published a number of papers in Italy and abroad, including the book: L. Montagnini, Le Armonie del Disordine. Norbert Wiener, matematico-filosofo del Novecento.

Le biblioteche pubbliche per la diffusione della cultura scientifica. Il caso di "BiblioScienze"

Nelle collezioni e nelle attività culturali delle biblioteche pubbliche le tematiche tecnico-scientifiche, comprese quelle riguardanti l'ambiente, sono sicuramente rappresentate. Ciò perché si tratta di biblioteche a vocazione generalista. Tuttavia queste tematiche hanno un peso percentualmente molto basso rispetto al resto. E questo non vale solo per l'Italia.

Eppure le biblioteche pubbliche, nel senso anglosassone di public libraries, costituiscono un grande potenziale che attende solo di essere compreso e sfruttato. Essendo biblioteche "per tutti", esse raggiungono i cittadini di ogni età, in maniera ubiqua, attraverso un'assidua presenza quotidiana, che si spinge - come nel caso delle 40 del Sistema di Biblioteche di Roma - fin negli angoli più riposti della periferia urbana e direi umana della capitale. Si pensi soltanto alla nostra presenza capillare nelle carceri romane, ai bibliopoint nelle Scuole, alle biblioteche federate.

In secondo luogo - restando sempre a Roma - le biblioteche pubbliche possono formare ponti con le realtà bibliotecarie specialistiche (le biblioteche di Roma sono in tutto circa 1.000), e con i numerosissimi enti di insegnamento e di ricerca. Ciò può permettere alle biblioteche di ogni tipologia di divenire i nodi di una complessa infrastruttura fisica per una società della conoscenza. Attraverso di essa i diversi saperi possono intrecciarsi ed interagire tra di loro, e coinvolgere i cittadini. È innegabile che nel nostro tempo la natura di questi saperi deve essere scientifica oltreché umanistica. E che da entrambi i versanti incontrano le tematiche e le emergenze ambientalistiche.

In terzo luogo le public libraries sono tantissime. In Italia, secondo una stima ICCU, sono circa 7.000 (<http://anagrafe.iccu.sbn.it/opencms/opencms/>), nel resto d'Europa circa 57.000, secondo una stima EBLIDA che contempla l'Italia (<http://www.eblida.org/activities/kic/public-libraries-statistics.html>). Stiamo parlando dunque a livello europeo di circa 64.000 public libraries; che insieme alle biblioteche di altra tipologia giunge ad 90.000 biblioteche.

Il contributo illustra i modi con cui l'Ufficio BiblioScienze sta cercando fare di questa visione una realtà concreta.

ABSTRACT

L'AMBIENTE IN BIBLIOTECA. LE BIBLIOTECHE PER L'AMBIENTE: reti e altre buone pratiche

Ervis Lapi

Laureando in Ingegneria Edile Architettura a Bologna è nato a Kavaje (Albania) il 4 Giugno 1987 e vive in Italia, dove ha acquisito la cittadinanza, da diciotto anni. In seguito alla Maturità scientifica ottenuta nel 2007 presso il Liceo Scientifico Tecnologico Ettore Majorana a San Lazzaro, Bologna, si iscrive al Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Ingegneria Edile – Architettura, Bologna. Nel Settembre 2013 partecipa al programma Erasmus presso l'Università di Minho, Dipartimento di Ingegneria Civile, Guimaraes, Portogallo.

La tesi in Composizione Architettonica 3 con relatore Alessio Erioli, ha come obiettivo la progettazione di una biblioteca. In seguito ad un'analisi evolutiva che parte dall'età dei Sumeri dove la biblioteca era un semplice magazzino senza finestre per la sola conservazione delle tavolette si arriva ai giorni nostri in cui le trasformazioni tecnologiche offrono nuove opportunità in grado di trasformare radicalmente ed ampliare l'utilizzo della biblioteca.

Rassegna delle più significative biblioteche del mondo

Per la conferenza del 15 Aprile ha realizzato un'animazione con la presentazione di alcune biblioteche che possiedono caratteristiche interessanti o uniche dal punto di vista storico-evolutivo. Il video mostra 7 schede con analisi ed immagini in cui si esamina il contesto dove la biblioteca è situata, i materiali, le dimensioni, per passare poi alla presentazione del programma funzionale. Le biblioteche valutate sono: Biblioteca Nazionale Francese di Dominique Perrault (uno dei progetti più coraggiosi nella storia in cui per la prima volta la funzione di deposito è completamente distaccata nelle 4 torri agli angoli del sito), Biblioteca di Viipuri, Alvar Aalto che utilizza la "sezione libera" per creare una complessa fluidità spaziale, Biblioteca Nazionale Francese di Boullée (progetto mai realizzato ma molto influente per tutti i progettisti futuri), Biblioteca Sainte- Geneviève di Labrouste che libera le capacità espressive di un nuovo materiale (ferro), la Seattle Pubblic Library di OMA rappresenta uno dei più importanti progetti nella storia dell'evoluzione della biblioteca moderna, Philip Exeter Library di Louis Kahn e la Biblioteca Liyan dello studio Li Xiaodong, Cina.

ABSTRACT

L'AMBIENTE IN BIBLIOTECA. LE BIBLIOTECHE PER L'AMBIENTE: reti e altre buone pratiche



Raffaella Inglese

Architetto, nata e laureata a Roma, a Bologna dal 1987, attualmente Presidente del CNBA, Coordinamento Nazionale delle Biblioteche di Architettura, si occupa da quasi trent'anni della Biblioteca di Architettura e Ingegneria Civile della Scuola di Ingegneria e Architettura dell'Università di Bologna, intitolata a Giovanni Michelucci; il CNBA, Coordinamento che ha ormai quasi quaranta anni di vita, organizza ogni anno dei Seminari o delle Conferenze, il Presidente in carica ne cura la organizzazione insieme con gli altri membri del Comitato esecutivo e successivamente la pubblicazione degli Atti nei Quaderni del CNBA, oggi giunti al numero 14; i Quaderni vengono successivamente anche pubblicati on line da Casalini. Le ultime Conferenze curate da R. I. hanno riguardato l'Architettura delle Biblioteche, la Biblioteca Digitale di Architettura e la Green Library. Dal 2014 si occupa del nuovo sito del CNBA (www.cnba.it), arricchendolo di informazioni, link utili, eventi ecc. e ne cura l'aggiornamento. Responsabile Tecnico della Biblioteca Michelucci Sezione della Biblioteca Interdipartimentale di Ingegneria e Architettura

Presidente del Coordinamento Nazionale delle Biblioteche di Architettura CNBA

CNBA - Coordinamento Nazionale delle Biblioteche di Architettura

Nella Conferenza del 15 Aprile, il CNBA porta i risultati del Convegno dell'anno precedente relativo alla Green Library, un ricco contributo alla diffusione dei criteri da seguire nella progettazione o nel recupero di edifici adibiti all'uso della biblioteca; la sostenibilità comprende anche la diffusione di un lavoro di coordinamento e di condivisione tra biblioteche, in particolare quelle dello stesso ambito disciplinare, partecipazione che ci aiuta a realizzare un risparmio e una razionalizzazione dell'uso delle risorse. Verrà diffuso il "Decalogo dell'ecolibrarian", un elenco di Buone Pratiche da seguire in Biblioteca. Infine il CNBA ha invitato l'architetto Marco Muscogiuri, esperto nella progettazione delle biblioteche, ad esporre in questa Conferenza alcuni significativi progetti. L'architetto ha anche autorizzato il CNBA a linkare nel sito, le sue pubblicazioni più significative sul tema delle biblioteche.

ABSTRACT

L'AMBIENTE IN BIBLIOTECA. LE BIBLIOTECHE PER L'AMBIENTE: reti e altre buone pratiche



Marco Muscogiuri

Architetto, docente e ricercatore al Politecnico di Milano (Dip ABC), dove insegna "Disegno e Rappresentazione dell'Architettura".

Con alterstudio partners srl di Milano, di cui è socio fondatore e direttore artistico, ha realizzato progetti per committenti pubblici e privati e partecipato a concorsi nazionali e internazionali, conseguendo premi e segnalazioni, approfondendo in special modo i temi inerenti gli spazi pubblici e i luoghi della cultura.

È autore di numerose pubblicazioni sui temi della progettazione dei luoghi per la cultura e del disegno di architettura. Tutte le pubblicazioni sono disponibili sui siti www.academia.edu, www.researchgate.net, e <https://re.public.polimi.it>.

Tra i principali progetti e realizzazioni: il progetto della Biblioteca Europea di Informazione e Cultura di Milano (con Bolles+Wilson); progetti, consulenze, studi di fattibilità, linee guida e programmi funzionali per decine di biblioteche e centri culturali in tutta Italia, tra cui: la MedaTeca di Meda (MB), finalista per la Medaglia d'Oro all'Architettura Italiana 2012; le Biblioteche di Melzo (MI), di Pergine Valsugana e di Comano Terme (TN); il progetto del Museo del Gioco e del Giocattolo di Roma; la riqualificazione del centro urbano di Castenaso (BO); diversi edifici residenziali.

Alterstudio Partners | Politecnico di Milano | www.alterstudiopartners.com

muscogiuri@alterstudiopartners.com
marco.muscogiuri@polimi.it

Progettare biblioteche tra sostenibilità e inclusione sociale

L'intervento intende porre l'accento su due aspetti fondamentali che architetti e bibliotecari devono tenere presenti nella progettazione di una nuova biblioteca o nel suo ripensamento di una esistente: da un lato la sostenibilità, dall'altro l'inclusione sociale, intese come le facce di una stessa medaglia.

Sostenibilità è intesa in senso ampio, sia dal punto di vista ecologico sia da quello economico, laddove per "economia" si intende la gestione razionale delle risorse a disposizione. Sostenibilità significa anzitutto consapevolezza di quanto si sta facendo, e capacità di valutarne i vari aspetti nell'economia generale in funzione degli obiettivi che si intendono perseguire. Tali obiettivi devono essere chiari per il progettista, ma anche e soprattutto per l'Amministrazione e per il bibliotecario stesso: in questo senso progettista e bibliotecario devono costituire una squadra coesa, e porsi come mediatori culturali rispetto alla Committenza.

L'inclusione sociale è uno degli obiettivi fondamentali che oggi una biblioteca pubblica deve porsi. Le biblioteche oggi devono essere non solo strumenti di conservazione, mediazione e diffusione del sapere, ma anche e soprattutto luoghi di socialità culturale, strumenti di inclusione e coesione sociale, di partecipazione alla vita cittadina, per rafforzare il "capitale sociale" e il senso civico: per costruire comunità.

ABSTRACT

L'AMBIENTE IN BIBLIOTECA. LE BIBLIOTECHE PER L'AMBIENTE: reti e altre buone pratiche



Waldemaro Morgese

È nato a Mola di Bari nel 1945. Laurea alla Sapienza di Roma, ha diretto vari servizi del Consiglio Regionale della Puglia e per 15 anni la Teca del Mediterraneo, Biblioteca multimediale e centro di documentazione del CR della Puglia. È stato per 18 anni titolare di discipline economico-aziendali nelle Università di Bari, Lecce e Foggia. È stato partner leader di progetti bibliodocumentali internazionali. Ha promosso strutture ecomuseali e biblioteche rurali. Ha fatto parte del comitato scientifico ed editoriale della rivista "Azienda pubblica". È autore di numerose pubblicazioni, fra cui opere in cui le problematiche ambientali sono affrontate sul piano non solo saggistico ma anche narrativo. È presidente dell'AIB Puglia dal 2011. Notizie biografiche e bibliografiche più approfondite consultabili al seguente indirizzo: www.casinamorgese.it

Intervento introduttivo - III Sessione

"Il pianeta stretto" è il titolo di un recente libro del demografo Massimo Livi Bacci: se in 10.000 anni la Terra è 1.000 volte più affollata, ciò indica che, al di là delle tesi di "catastrofisti" e di "ragionevoli", vi è il problema di capire il significato che ha, per l'umanità, vivere in un pianeta "che avendo perduto la sua immensità sta scoprendo i suoi limiti".

Insomma ci sembra che l'era "geologica" dell'antropocene, popolata da un protagonista assoluto (il "bipede intelligente"), presenta problematiche che non possono né devono sfuggire al sistema delle biblioteche e ai bibliotecari.

Pensiamo che il bibliotecario se ne debba occupare sotto vari aspetti e almeno sotto tre declinazioni. Ecobibliotecario (ed ecobiblioteca): 1) per le soluzioni strutturali dell'ambiente di attività (pannelli fotovoltaici, riciclo acqua piovana, etc.) ovvero per il tipo di location (parco, riserva, area rurale, etc.) ovvero anche per la valenza "bibliotech" (assenza di libri, cioè di carta); 2) per la caratterizzazione tematica delle collezioni bibliodocumentali; 3) per l'attività proattiva a favore della tutela ambientale, partecipando anche ai movimenti popolari specie nei SIN (siti di interesse nazionale perché zone a rischio ambientale), ma non solo (anche promuovendo attività protagonistiche di educazione ambientale, etc.).

Questa terza declinazione definisce un ecobibliotecario e una ecobiblioteca integralmente biofilici, epigenetici e welfaristici: cioè attenti a quelle che Jeremy Rifkin chiama le "connessioni biofiliche", vale a dire le pulsioni, le speranze, le angosce, le rabbie anche, le aspettative dell'homo empathicus (che stabilisce empatie con la madre Terra); nonché attenti all'importanza decisiva che ha la Natura e i suoi equilibri, la realtà che ci circonda onnipresente, così come l'epigenetica – branca della genetica e della biologia molecolare – ci segnala che è la membrana, e non il nucleo (sede del DNA quindi dei caratteri ereditari), a determinare il modificarsi della cellula come reattività rispetto alle influenze esterne; nonché attenti al benessere integrale dell'essere umano, un welfare però non assistenziale né previdenziale ma di contesto e fortemente sociale, "relazionale", in grado di promuovere le capacità e i funzionamenti concettualizzati da Amartya Sen.

ABSTRACT

L'AMBIENTE IN BIBLIOTECA. LE BIBLIOTECHE PER L'AMBIENTE: reti e altre buone pratiche



Piero Cavaleri

Direttore della Biblioteca Mario Rostoni dell'Università LIUC, è bibliotecario dal 1982. Negli anni ha dedicato la propria attenzione, oltre alla gestione generale delle biblioteche, all'introduzione delle tecnologie digitali nel mondo delle biblioteche e al loro impatto sull'indicizzazione semantica (Knowledge Organization System).

Autore di molti articoli e libri, dal 2014 è curatore della WebDewey Italiana.

Ecobiblioteche, ecoarchivi, ecomusei: una recente pubblicazione dell'AIB

Ecologia, una parola che è divenuta parte del vocabolario comune. L'attenzione ai problemi dell'ambiente in cui viviamo e soprattutto a quelli originati dall'azione dell'uomo è molto cresciuta. Le biblioteche italiane hanno sicuramente seguito questa evoluzione sia ampliando le collezioni dedicate a questo settore, sia ospitando innumerevoli iniziative, incontri, seminari, corsi dedicati a temi ecologici.

Questo profondo coinvolgimento delle biblioteche nelle tematiche ambientali non si era però ancora trasformato in un'organica proposta di realizzare l'ecobiblioteca, di sintetizzare biblioteca ed ecologia in una visione innovativa della prima. Questa operazione è già stata compiuta per i musei, ma non per biblioteche ed archivi.

Il libro "Ecobiblioteche, ecoarchivi, ecomusei: Pratiche di sapere e di azione per la tutela ambientale" è il primo passo in questo senso.

I saggi del libro, in parte derivati dalle comunicazioni al Convegno svoltosi in occasione del Bibliopride 2014 a Lecce e Taranto, declinano i vari modi in cui biblioteche e archivi possono affiancarsi ai musei nell'inglobare nel loro nome, ma soprattutto nella loro natura, l'essere ecologiche, cioè essere parte della casa che tutti abitiamo. Per le biblioteche essere ecobiblioteche non può significare che essere parte organica del proprio ambiente (sociale), che essere parte attiva nel trasformare le proprie comunità di riferimento, che essere responsabili perché le persone e l'ambiente che le circondano sia ogni giorno migliori.

ABSTRACT

L'AMBIENTE IN BIBLIOTECA. LE BIBLIOTECHE PER L'AMBIENTE: reti e altre buone pratiche



Emanuela Guidoboni

Sismologa storica (storica di formazione, Univ. di Bologna), dal 1980 sviluppa ricerche su terremoti, maremoti ed eruzioni vulcaniche riguardanti l'Italia e l'area mediterranea, finalizzando i risultati alle Scienze della Terra.

Responsabile del progetto di ricerca storica per il *Catalogo dei Forti Terremoti in Italia / 1995-2007* (Guidoboni et al. 2007, storing.ingv.it/cfti4med/), membro dell'*Accademia Europaea* dal 2004; dirigente di ricerca all'INGV dal 2007 al 2011; coordina dal 2012 le attività del Centro EEDIS.

E' autrice di oltre 170 pubblicazioni, fra cui alcuni libri entrati nel dibattito nazionale (assieme a G. Valensise: *Il peso economico e sociale dei disastri sismici in Italia negli ultimi 150 anni*, Bup 2011; *L'Italia dei disastri. 1861-2013*, Bup 2014).

Centro euro-mediterraneo di documentazione *EVENTI ESTREMI E DISASTRI* (EEDIS)

Lo studio dei disastri sismici e ruolo delle biblioteche

La relazione fa riferimento all'esperienza di ricerca sviluppata per lo studio dei terremoti, condotta per quasi tre decenni dal gruppo di lavoro che ha pubblicato in diverse release (1995, 1997, 2000, 2007) il *Catalogo dei Forti Terremoti in Italia* (CFTI), opera pubblicata su carta e divulgata su CDRom, poi dal 2007 come banca dati in internet dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Lo studio ha riguardato 1.287 eventi sismici dal mondo antico alla fine del XX secolo. Oltre 600 eventi sono stati dei gravi disastri, per impatto ed estensione territoriale, che hanno segnato l'economia, la società e la cultura italiane.

La ricerca si è svolta dal 1983 al 2007, in 320 biblioteche e in 470 archivi storici italiani. La chiave di volta del metodo applicato è stata la ricerca e l'interpretazione di fonti dirette. Per quanto riguarda il lavoro svolto nelle biblioteche, esse appartengono a diverse tipologie istituzionali. Si sono dimostrate determinanti, riguardo ai temi indagati, l'*organizzazione e la gestione* dei materiali conservati (manoscritti e a stampa). Con questi termini si fa riferimento alla qualità dei cataloghi e delle inventarizzazioni, alla storia dei fondi aggregati, alla completezza dei cataloghi, alla disponibilità dei bibliotecari.

Nelle biblioteche, il passaggio dagli strumenti cartacei a quelli informatici, avvenuto nel corso degli ultimi decenni in modo discontinuo e diverso, secondo aree e sedi, da un lato ha favorito in velocità la ricerca dei materiali conservati (ma quando gli autori delle opere erano già noti); dall'altro ha segnato una perdita di dialogo con la ricerca: ne è un esempio la sottovalutazione della *soggettazione*, che nelle biblioteche storiche italiane ha un prezioso passato di erudizione, risultato di competenze e di capacità di analisi dei contenuti, oggi quasi smarrite o non esplicitate.

Questi ultimi aspetti potrebbero essere recuperati incentivando il dialogo fra bibliotecari e ricercatori, con un coinvolgimento di nuovo tipo, che punti a un maggior protagonismo delle biblioteche (e degli archivi) nei confronti della ricerca, superando i limiti della sola conservazione e fruizione. Nell'attuale situazione la ricerca applicata necessita di una maggiore collaborazione dei bibliotecari nel loro doppio ruolo di gestori di informazione e di operatori culturali – e non mancano buoni esempi. La prospettiva include quindi, oltre a un'efficiente e puntuale conservazione, anche l'intermediazione con la ricerca e la valorizzazione dei contenuti.

ABSTRACT

L'AMBIENTE IN BIBLIOTECA. LE BIBLIOTECHE PER L'AMBIENTE: reti e altre buone pratiche



Gabriele De Veris

*Lavora nella Biblioteca Comunale San Matteo degli Armeni di Perugia.
Ha ricoperto incarichi nell'AIB ed è autore di pubblicazioni sul mondo delle biblioteche.*

Orti urbani in biblioteca

La relazione è incentrata sull'esperienza della biblioteca comunale San Matteo degli Armeni a Perugia e sugli orti urbani che sono stati inaugurati nell'area verde nel novembre 2015. Viene presentata la biblioteca San Matteo degli Armeni - specializzata su pace, nonviolenza, diritti umani, dialogo interculturale e interreligioso, commercio equo e solidale - che si è aggiunta al gruppo di biblioteche che hanno un orto urbano o didattico, fra cui: BiblioteCaNova, Firenze; Biblioteca Giovenale, Aguzzano (RM); Biblioteca comunale a Fogliano Redipuglia (GO); Biblioteca Rugantino, Roma; Casaofficina, Palermo; Mediateca di San Lazzaro di Savena (BO). Viene descritto il progetto "orti urbani" di San Matteo degli Armeni, nato nel 2011, insieme alle caratteristiche degli orti e le fasi di attività che si sono sviluppate in questi mesi. La presenza degli orti ha determinato anche lo sviluppo di iniziative a tema ambientale da parte della biblioteca - fra cui il Giardino dei Giusti ed eventi collegati alle città gemellate con Perugia

Biblioteca comunale San Matteo degli Armeni
via Monteripido 2 Perugia
tel. 0755773560 bibliotecasanmatteo@comune.perugia.it

ABSTRACT

L'AMBIENTE IN BIBLIOTECA. LE BIBLIOTECHE PER L'AMBIENTE: reti e altre buone pratiche



Carmen Galluzzo Motolese

Docente di Disegno e Storia dell'Arte.

Vincitrice di concorso a cattedra scuola media inferiore, superiore e istituti tecnici - professionale bandito con decreto ministeriale 5 / 5 / 1975.

Fornita di diploma di patente Europea E. C. D. L. e di più corsi di formazione multimediale.

Diploma di partecipazione a trenta corsi di formazione indetti dal Ministero P.I. e dal Provveditorato agli Studi di Taranto, dall' anno scolastico 1972 al 2000. Numerosi Diploma di partecipazione a corsi di formazione del volontariato (CSV, CSVnet e FQTS) dal 2009 a tutt'oggi.

Ideatrice e coordinatrice del Convegno " I giovani ed il Libro" dal 1999.

Responsabile del progetto Valona, centro Studi " Marco Motolese", per conto della Caritas Diocesana di Taranto dal 2004 al 2009, a Valona (Albania)

Responsabile del Progetto "Educare alla Pace ed al rispetto dei diritti Umani" in una scuola condotta dalle Suore Serve di Maria, Valona dal 2009 a tutt'oggi .

Responsabile della Biblioteca "Marco Motolese" Taranto

Presidente Associazione Culturale "Marco Motolese"

Presidente Club per l'UNESCO di Taranto

Vice Presidente Vicaria del CSV Taranto

Pubblicazioni :

1)"Il mio quartiere i Tamburi", 2)"10 anni per i giovani con i giovani", 3)"Mare nostrum",

4)"Le Donne nel Risorgimento" e 5)"ReVES una rete di Volontariato e Solidarietà".

Sono, inoltre, da menzionare le attività artistiche svolte prima della dedizione al volontariato, pittrice dal 1965, ha conseguito premi e riconoscimenti in più di 60 mostre collettive e personali realizzate sia in Puglia sia in territorio nazionale e straniero. Nel 1993 ha esposto ad Opole (Polonia) su invito dell'Associazione Polacca artisti dell'arte plastica. Sue opere sono presenti nel Museo d'Arte contemporanea della città polacca.

La biblioteca "Marco Motolese"

La biblioteca "Marco Motolese" nasce il nove dicembre del 2009 per promuovere il libro e la lettura in un quartiere bisognoso di sostegno culturale, il quartiere tamburi di Taranto dove, per ben 25 anni, ho svolto la mia carriera scolastica come docente nella scuola media inferiore Ugo de Carolis . Marco era ed è il mio figlio, tornato troppo presto, a soli diciassette anni, alla casa del Padre a causa di un incidente stradale.

...Il territorio di appartenenza è come un " grande libro " da indagare, analizzare, interpretare e valorizzare sotto vari profili tra cui le biografie dei ragazzi. Un "grande libro" che racconta le storie dei genitori, dei nonni, delle generazioni precedenti, della storia e delle vite sociali e pubbliche che ne hanno costruito la fisionomia.

... Nasce così la mia attenzione al quartiere in cui i miei alunni abitano, alle qualità e negatività di un luogo abitato da persone che vivono e si trasformano attraverso un'educazione che non può ignorare gli scenari ambientali e sociali, fisici e materiali entro i quali s'incontrano, lavorano, si ammalano, studiano e imparano.

... Ed è qui, in questo luogo, che raccoglie tracce e segni delle epoche passate, luogo che racchiude storie, dolori, ferite, successi dove le persone che lo vivono e lo frequentano non sono in grado di leggere tutto, ma spesso lo percorrono distrattamente, che ho pensato di creare la Biblioteca "Marco Motolese". La biblioteca svolge la sua attività di promozione della lettura lavorando con le scuole, le famiglie e gli adulti che la frequentano. Le esperienze che proponiamo riguardano la conoscenza del meraviglioso ambiente urbanistico monumentale in cui vivono gli abitanti e la conoscenza dell'ambiente.

... Gli incontri che si sono susseguiti nel tempo, a proposito di sana alimentazione in luoghi inquinati informavano e definivano quali cibi potevano o non dovevano essere usati nei pasti quotidiani grazie alla presenza, anzi più presenze, di Gianfranco Orbello Medico ISDE (Associazione Medici per l'Ambiente).

... Quali consigli alimentari allora possono essere utili in una città e nel quartiere Tamburi particolarmente esposto all'azione di questi tossici ambientali? Abbiamo fornito risposte.

E poiché le buone pratiche di cooperazione fra competenze differenti fanno delle biblioteche dei luoghi in cui studiare e confrontarsi, fra i tanti scrittori ospitati a presentare i propri libri menzionerò Michele Tursi e Angelo Di Leo,"I giorni di Taranto" (Scorpione editrice) che racconta i fatti dell'estate del 2012.

... Particolarmente sentita e apprezzata dai due autori è stata la presentazione del libro effettuata nella nostra biblioteca. Un incontro emozionante e vero che ha coinvolto molto sia i due autori sia il pubblico. Più che una presentazione tradizionale è stata uno scambio di esperienze: i due giornalisti hanno messo in campo il loro vissuto professionale ma anche di tarantini; il pubblico a sua volta si è "raccontato" dando vita ad un flusso di informazioni, esperienze, emozioni che si è rivelato efficace e coinvolgente. Di seguito Alessandro Marescotti uno dei fondatori di PeaceLink, una rete telematica ecopacifista di cui è in questo periodo presidente e Beatrice Ruscio , che ci ha presentato il suo libro 'Legami di ferro'. Dalla miniera alla fabbrica. "Dal cuore dell'Amazzonia brasiliana al quartiere Tamburi di Taranto".

I temi ambientali in una biblioteca stanno diventando sempre più importanti e strategici poiché su Internet vi sono molte informazioni ma pochi libri in grado di offrire una base di conoscenza per chi vuole appropriarsi delle conoscenze di base, ossia di quelle che servono a capire l'informazione stessa che si presenta sempre più specializzata e complessa in questo campo.

ABSTRACT

L'AMBIENTE IN BIBLIOTECA. LE BIBLIOTECHE PER L'AMBIENTE: reti e altre buone pratiche

Alessia Romeo
CIES Onlus

Cambiamenti climatici, migrazioni e giustizia ambientale: il Centro di Documentazione del Cies e il kit didattico del progetto "SAME World"

Il CIES è un'organizzazione non governativa che dal 1983 si occupa di mostrare la relazione tra nord e sud globali attraverso interventi educativi, di cooperazione internazionale e di mediazione linguistico-culturale. Il settore educazione ha lavorato fin dall'inizio con le scuole e si è occupato per tanti anni di migrazione e intercultura, da poco più di un anno ha accolto una nuova sfida con il progetto "SAME World", co-finanziato dall'UE nell'ambito del programma EuropeAid.

SAME è un progetto triennale in questo momento al debutto del secondo anno di vita, che coinvolge 13 partner in 10 differenti paesi europei. Quando il progetto è stato ideato volevamo rendere chiara, soprattutto a scuola, la relazione strettissima tra il cambiamento climatico, la migrazione e i diritti. Volevamo far comprendere in maniera completa la connessione tra le nostre scelte e le condizioni di vita di altre persone che vivono adesso in altre zone del mondo o che vivranno tra qualche anno dove oggi viviamo noi. La sfida è stata quella di portare il concetto di giustizia ambientale in ambito educativo perché si evidenziasse la relazione tra i nostri comportamenti e la natura e l'umanità intere. Le attività previste dal progetto sono laboratori a scuola, blended course per docenti (ovvero un corso in modalità mista, online e in presenza), attività all'aria aperta, concorso europeo sulle buone pratiche scolastiche, osservatorio giovanile sui casi di ingiustizia ambientale nei propri territori, raccolta di buone pratiche nel sud globale, gioco di ruolo online.

Per l'ideazione e la realizzazione delle prime attività del progetto è stato determinante il lavoro del Centro di Documentazione Interculturale del CIES, che dal 1983 supporta con le sue risorse documentarie la cooperazione e la sostenibilità partendo dal territorio. Il Centro, oltre che come biblioteca/mediateca specializzata sui temi dell'educazione allo sviluppo, alla globalità e all'intercultura, si propone alle scuole e alla città come un Centro Risorse: un luogo dove lavorare insieme per costruire nella propria scuola o nel proprio quartiere un progetto interculturale. Un ruolo rilevante è stato ricoperto dal Centro Doc anche nel lavoro preparatorio del primo importante prodotto del progetto SAME, frutto di un lavoro durato oltre un anno: l'*educational kit*.

Il kit è stato pensato per approfondire attraverso focus teorici e domande all'esperto molti temi racchiusi nelle tre macro-aree Giustizia Ambientale, Cambiamento Climatico, Migrazione Ambientale. Ogni macro-area presenta all'interno 4 Unit a loro volta suddivise in tre approfondimenti teorici e due domande all'esperto.

In questo percorso si analizzano ad esempio casi di ingiustizia ambientale (anche in Italia), si propongono nuovi modelli di consumo sostenibile, si illustra come la biodiversità sia fondamentale per gli ecosistemi e perché questa che viviamo può essere definita l'epoca delle migrazioni. Ci si chiede chi sono i migranti ambientali, se la natura possa essere soggetto di diritto, se il nostro sistema economico possa rispettare la biodiversità, se siamo tutti responsabili allo stesso modo nell'aumento di CO₂, se le donne subiscono maggiormente gli effetti del Cambiamento Climatico.

I testi sono ricchi di riferimenti interni alle altre unit ed esterni grazie a una serie di link che li connettono a siti, mappe, articoli disponibili sul web. I contributi testuali sono arrivati da oltre 30 esperti europei tra operatori di ong, docenti universitari, ricercatori, avvocati e in generale esperti nelle materie trattate.

Ci sembrava, però, fondamentale dare agli insegnanti la possibilità di trasmettere ai loro studenti gli approfondimenti presenti nel kit. Per questo sono state pensate circa 40 attività che si ricollegano agli approfondimenti teorici. Abbiamo ritenuto importante offrire agli insegnanti degli strumenti per poter giocare e interagire in maniera attiva con le classi usando metodologie interattive. Le attività sono suddivise in base alle competenze che sviluppano e che vengono messe in atto per la loro realizzazione (capacità di sviluppare produzioni orali e scritte, disegno, matematica, interventi in pubblico e giochi relazionali), si offrono così stimoli agli insegnanti di diverse discipline e alle diverse componenti dell'intelligenza dei ragazzi. Per ogni attività si specifica il target di riferimento, i materiali necessari per la realizzazione, il focus pedagogico e si sviluppa un percorso step by step che analizza tutti i punti della realizzazione. Anche le attività possono avere link esterni che servono da approfondimento e tutte sono collegate a una o più unit interne al kit.

Un elemento importante del kit è senza dubbio la bibliografia: che consente di approfondire i temi trattati cercando tra le numerose fonti in base alla lingua, o di decidere che tipo di contenuti trovare tra testi, paper, report, siti web, video e film, mappe concettuali e infografiche. E' anche possibile effettuare una ricerca per parola chiave.

Per la realizzazione di questa sezione è stato prezioso il lavoro del Centro di Documentazione che avrà anche un ruolo chiave nella promozione del kit e nella sua fruizione diretta da parte dei docenti che proprio al Centro avranno la possibilità di consultarla e di sperimentare, nel corso di attività concordate con il Centro e con il Cies, le attività che il kit propone.

Vorrei mostrarvi un breve tutorial dell'*edu-kit* <https://www.youtube.com/watch?v=PAw42TDgYWs>

Vi invito a visitare il sito www.sameworld.eu, ad accedere alla piattaforma educativa, a registrarsi per l'accesso al kit e soprattutto a farci sapere cosa ne pensate!

ABSTRACT

L'AMBIENTE IN BIBLIOTECA. LE BIBLIOTECHE PER L'AMBIENTE: reti e altre buone pratiche



Luisa Marquardt

Insegna Bibliografia e Biblioteconomia presso il Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi "Roma Tre". Bibliotecaria provinciale per oltre vent'anni e formatrice, si occupa in particolare (ma non esclusivamente) di biblioteche scolastiche dalla fine degli anni '70, partecipa a gruppi di lavoro e di ricerca. Traduttrice del Manifesto IFLA-UNESCO per le biblioteche scolastiche, autrice e curatrice; tra i lavori più recenti, *Global Perspectives on School Libraries* [...], con Dianne Oberg (IFLA 2011) e *Una, cento, mille biblioteche nelle scuole* [...] curato con Anna Cantatore (AIB, 2015). Riveste la carica di Director Europe for IASL - International Association of School Librarianship. Fa parte di varie associazioni e organizzazioni, tra cui AIB, CNBA, ENSIL, Forum del Libro, IASL, IFLA, OPAM, Unesco-UnaocMIL. È responsabile della Biblioteca Statuario.



La Biblioteca Statuario di Roma: un impegno per l'ambiente

L'intervento presenta l'esperienza della "Biblioteca Statuario" (<http://bibliostatuario.wordpress.com>, bibliostatuario@libero.it), una biblioteca "parrocchial-territoriale" istituita dalla Parrocchia S.Ignazio di Antiochia allo Statuario (nella zona sud di Roma) e aperta all'utenza dei residenti del quartiere e oltre, quale partecipante a SBN. Sin dalla radicale ristrutturazione, avvenuta nel 2006, BiblioStatuario ha dovuto ragionare in termini di sostenibilità del servizio. A tale proposito, vengono qui ripercorse alcune scelte adottate per trovare un giusto bilanciamento tra le risorse limitate (spazi, personale ecc.) e la necessità di garantire degli standard accettabili di funzionamento. Un punto centrale è perciò rappresentato dalla cooperazione bibliotecaria e dalla collaborazione con le diverse realtà parrocchiali e territoriali. La particolare ubicazione del quartiere, tra il Parco degli Acquedotti e quello dell'Appia Antica, zona straordinaria dal punto di vista naturalistico, archeologico, storico, paesaggistico, invita di per sé all'attenzione all'ambiente. La biblioteca è impegnata nell'offrire alla propria utenza risorse informative, incontri seminari, e altre attività al fine di contribuire alla formazione di una maggiore consapevolezza dei precari equilibri ambientali e di un maggiore rispetto nei confronti dell'ambiente.